

RIPRESA Parla Giorgio Gobbi, managing director Idb, che comprende le aziende brianzole Meridiani e Modar

Effetto gabbia per arredo e design

Il settore si sta rilanciando grazie a un risveglio di interesse per la casa, per Italian Design Brands risultati superiori alla media

di **Paolo Rossetti**

Le cifre mostrano una crescita impressionante, superiori alla media di un settore che, comunque, è in piena ripresa: più 64% rispetto al 2020 e più 25% nei confronti del 2019 per l'area Furniture, più 74% rispetto al primo semestre dell'anno scorso e più 40% rapportato ai primi sei mesi dell'anno che ha preceduto l'emergenza Covid per l'area Lighting.

I numeri di Italian Design Brands, il gruppo che comprende sette aziende di cui due (Meridiani di Misinto e Modar di Barlassina) stanziate in Brianza sono veramente da record, soprattutto perché si parla di volumi d'affari in aumento anche se si prende come punto di riferimento il 2019, quando nessuno ancora ipotizzava una diffusione del coronavirus così capillare.

Il Gruppo, che nei giorni scorsi ha ricevuto il premio Best managed company da Deloitte, è riuscito a ottenere risultati anche in un mercato, come quello italiano, che finora non aveva dato segni di rilancio.

Europa trainante, bene l'Italia

«L'anno scorso si è risvegliata l'attenzione verso la propria casa - dice Giorgio Gobbi amministratore delegato di Meridiani e managing director di Idb - dovuto al cosiddetto 'effetto gabbia'. Negli Usa, a parte New York, il mercato non si è mai bloccato. In Europa, invece, a partire da giugno-luglio dell'anno scorso la domanda è cresciuta. In questo contesto le nostre aziende hanno performato meglio o molto meglio del mercato, puntando sull'accelerazione della trasformazione digitale e anche sull'interscambio tra gli imprenditori».

Il Vecchio Continente ha tenuto bene, con una nota di merito per la Germania, primo mercato di riferimento per l'intera Brianza e per Meridiani. La crescita riguarda un po' i mercati di tutto il mondo ma l'Europa ha fatto da locomotiva e l'Italia, in modo inaspettato, ha contribuito ad aumentare ordinativi e fatturati. L'appartenenza a un polo come Idb, che ha aperto una sede in Cina e una a Londra ma che tra poco taglierà il nastro anche di una sede nel Nord America, ha dato sicurezza alle singole aziende: «A detta loro essere in un Gruppo ha contato moltissimo - continua Gobbi - nessuno si è sentito solo, ha rassicurato tutti, anche occupandosi degli approvvigionamenti di cassa con le banche. Tenevamo due o tre videoconferenze a settimana, confrontandoci sui Dpcm, ci

siamo premurati anche di procurare le mascherine quando non era così facile averle».

Un modello che, a sei anni dalla creazione del Gruppo che riunisce aziende che hanno fat-

Il Gruppo, vincitore del premio di Deloitte "Best managed company", in forte crescita rispetto al 2019 grazie anche alla digitalizzazione

turati da 5 a 40 milioni di euro, sembra funzionare, tanto che tra poco nel polo potrebbe entrare un'altra azienda, dando continuità a un processo di allargamento del perimetro che proseguirà anche in futuro. Idb sta vedendo ora i risultati di iniziative programmate negli ultimi anni: «Tutte le aziende avevano già investito prima della pandemia - spiega ancora Gobbi - per allargare la loro capacità produttiva».

Spazi ampliati

Tanto per restare a quelle brianzole, Meridiani ha quasi raddoppiato gli spazi coperti e Modar, che prima aveva sede a Paderno Dugnano operando su tre capannoni distanti fra loro, è andata a occupare un'area a Barlassina. Il resto lo ha fatto la digitalizzazione, che ha dato ad esempio la possibilità di presentare i prodotti online incontrando i favori dei clienti, e il poter contare sulla solidità del Gruppo. ■



Una lavorazione in Meridiani. Sotto a sinistra Giorgio Gobbi, a destra Alberto Bortolin Cfo di Idb con il premio Deloitte

